

V.A.S.

Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di Sintesi

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs 152/2006 e s.m.i.)

Allegato 5

I n d i c e

PREMESSA.....	1
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	2
2 CONTENUTI DEL PIANO.....	5
2.1 Intenti generali del Piano.....	5
2.2 Contenuti strutturali del Piano.....	6
2.3 Opportunità introdotte dal Piano per il miglioramento territoriale, ecologico e sociale.....	10
3 IL SISTEMA AMBIENTALE DEFINITO PER IL PSC.....	11
3.1 Attenzioni ambientali.....	11
3.2 Criteri di Compatibilità ambientale derivati.....	13
4 EFFETTI POTENZIALI ATTESI DAL PIANO.....	17
4.1 Effetti attesi dal Sistema insediativo storico.....	17
4.2 Effetti attesi dal Sistema del territorio rurale.....	18
4.3 Effetti attesi dal Sistema del territorio urbano residenziale.....	19
4.4 Effetti attesi dal Sistema delle attività produttive, terziarie e commerciali.....	20
5 PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	21
6 IL PARERE MOTIVATO E LE PRESCRIZIONI ASSUNTE.....	22
7 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO.....	23
7.1 Metodologia di controllo.....	24
7.2 Indicatori proposti.....	25

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano (in questo caso il PSC), anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Si evidenzia, inoltre, che anche l'art. 13 della LR 6 luglio 2009 n. 6 (che ha sostituito l'art. 5 della LR n. 20/2000), ricorda che “[...] *gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la Dichiarazione di Sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio*”.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Fiorenzuola.

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli uffici comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web dell'Unione.

Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve *"...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..."* (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano, e in tal senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

La VAS del PSC è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale.

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PSC e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano

un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte.

Si è quindi affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il Comune, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il PSC in tale contesto.

Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrendo di fatto alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Fiorenzuola (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.);
- la valutazione, conseguente, del grado di congruità del PSC con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: le Sensibilità, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e le Pressioni, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è

stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziasse:

- gli elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, abbia cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come abbia cercato di risolvere le criticità attuali;
- gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

La seconda parte del processo valutativo ha visto poi l'analisi del grado di coerenza del Piano col sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal PSC e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 CONTENUTI DEL PIANO

2.1 Intenti generali del Piano

Il Piano Strutturale Comunale, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo con riguardo all'intero territorio comunale.

Il PSC si ispira ai criteri di responsabilità, sostenibilità, partecipazione, adeguatezza, perequazione ed efficienza, perseguendo finalità di tutela, gestione e valorizzazione del paesaggio, di tutela dell'ambiente e dell'identità culturale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale.

Il PSC è stato redatto in coerenza con gli obiettivi fissati nel Documento preliminare, approvato con DGC n. 11 del 28 gennaio 2006.

Il Piano promuove la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti; in particolare:

- valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità;
- fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione;
- classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
- individua gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'Allegato alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e definisce le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;
- definisce le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità alla disciplina generale del RUE.

2.2 Contenuti strutturali del Piano

I contenuti del PSC sono organizzati secondo **tre distinte dimensioni** al fine di esplicitare compiutamente i contenuti strutturali della pianificazione urbanistica comunale.

Al **primo livello** il territorio comunale è classificato per sistemi territoriali:

- **territorio rurale**: è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato, caratterizzato dalla necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte alla salvaguardia di valori naturali, ambientali e paesaggistici con politiche volte a garantire lo sviluppo delle attività agricole. Riguarda tutte le porzioni di territorio comunale esterne ai centri abitati. In questo senso risultano compresi nel territorio rurale anche gli insediamenti realizzati in funzione della conduzione del fondo e destinati alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività agricole, e le infrastrutture minori per la mobilità oltre i limiti di individuazione dei centri abitati;
- **territorio urbanizzato**: è costituito dalle aree effettivamente edificate o in costruzione ed i lotti interclusi. Sono classificate come territorio urbanizzato le porzioni di territorio comunale ricomprese all'interno dei perimetri di identificazione dei centri abitati o caratterizzati dalla prevalente presenza di manufatti ed elementi infrastrutturali. Oltre ai nuclei abitati appartengono al territorio urbanizzato anche le maggiori infrastrutture per la mobilità, autostrada e relativi sistemi di intersezione, linee ferroviaria ordinaria e TAV, e gli insediamenti produttivi che abbiano carattere di continuità e consistenza rilevante; sono comprese inoltre le aree interessate da Piani Urbanistici Attuativi, adottati e approvati in attuazione del PRG previgente, e non ancora realizzati;
- **territorio urbanizzabile**: è costituito dalle porzioni di territorio comunale oggetto di trasformazione finalizzata alla realizzazione di nuovi insediamenti. Riguarda l'insieme degli interventi di nuova urbanizzazione.

Al **secondo livello**, i sistemi territoriali sono articolati in ambiti, differenziati in ragione delle diverse specifiche strutturali e delle differenti azioni di pianificazione comunale.

Nel territorio rurale sono individuati:

- ambiti di valore naturale e ambientale: ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale. Comprendono l'asta fluviale del torrente Arda e le relative aree di pertinenza fluviale caratterizzate da vegetazione spondale;
- ambiti agricoli di rilievo paesaggistico: sono caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo. Comprendono le porzioni di territorio comunale che rinforzano le funzioni paesistiche del reticolo idrico. La loro delimitazione, assumendo un carattere prevalentemente paesistico, è costituita dall'insieme di elementi, ad elevata naturalità o antropici, presenti sul territorio e ritenuti significativi nel determinare i caratteri del paesaggio rurale di Fiorenzuola d'Arda;
- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola: riguarda le aree idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione. Comprende le aree della produzione agraria caratterizzate dalla prevalente presenza di attività colturali;
- ambiti agricoli periurbani: riguarda le parti del territorio limitrofe ai centri urbani ovvero quelle intercluse tra più aree urbanizzate, aventi una elevata contiguità insediativa;
- insediamenti e infrastrutture del territorio rurale: sono costituiti dagli edifici aziendali funzionali alla produzione agricola;
- dotazioni ecologico ambientali: costituiscono specifici ambiti dello spazio aperto che svolgono un ruolo attivo nella mitigazione ambientale delle principali infrastrutture per la mobilità. La principale area dedicata a questa funzione di riequilibrio ecologico è localizzata lungo il sistema autostradale e il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- impianti tecnologici: infrastrutture e attrezzature di servizio o interesse pubblico esterne agli ambiti urbanizzati quali impianti di depurazione, pozzi ed impianti di captazione delle acque, impianti per la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica, cabine per il trattamento dei gas combustibili, centrali telefoniche.

Nel territorio urbanizzato sono individuati:

- centri storici: comprendono i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Essi sono costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi inedificati e altri manufatti storici. Sono equiparati ai centri storici agglomerati e nuclei non urbani di rilevante interesse storico, nonché le aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica. Oltre al centro storico del capoluogo sono stati individuati i nuclei di Baselica Duce e di S. Protaso;
- ambiti urbani consolidati: riguardano le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione. Comprendono i tessuti insediativi di recente formazione che individuano i centri edificati continui con funzioni insediate prevalentemente residenziali;
- ambiti specializzati produttivi di rilevanza comunale: riguardano le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.
- ambiti di riqualificazione: comprendono i tessuti urbanizzati per i quali il PSC prevede specifici interventi di riqualificazione, formale, morfologica, funzionale. Sono ulteriormente distinti in rapporto alle funzioni prevalentemente insediabili:
 - ambiti prevalentemente residenziali;
 - ambiti specializzati produttivi;
- ambiti per servizi: riguardano le attrezzature e spazi collettivi che costituiscono il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva. Comprende i servizi non a diretto servizio dell'insediamento, siano essi di proprietà pubblica o privati purché assolvano compiti di interesse generale. Tali ambiti costituiscono la componente più rilevante della "città pubblica". Sono esclusi da tali ambiti le aree per la sosta veicolare e per il verde di quartiere diffuse nei tessuti consolidati.

Nel territorio urbanizzato sono altresì ricompresi le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, intesi quali gli impianti e le reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico sanitaria degli insediamenti.

Riguardano, in particolare, le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti:

- gli impianti e le opere di prelievo, trattamento e distribuzione dell'acqua;
- la rete fognante, gli impianti di depurazione e la rete di canalizzazione delle acque meteoriche;
- gli spazi e gli impianti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi;
- la pubblica illuminazione, la rete e gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e di altre forme di energia;
- gli impianti e le reti del sistema delle comunicazioni e telecomunicazioni;
- le strade, gli spazi e i percorsi pedonali, le piste ciclabili, le fermate e le stazioni del sistema dei trasporti collettivi ed i parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento.

Nel territorio urbanizzabile sono individuati:

- ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali: comprendono le porzioni di territorio nelle quali il PSC propone specifici interventi per nuove edificazioni e infrastrutturazioni;
- ambiti specializzati per attività commerciali: comprendono le aree di nuovo insediamento con funzioni insediabili prevalentemente commerciali;
- ambiti specializzati produttivi di rilevanza comunale: comprendono le aree di nuovo insediamento con funzioni insediabili prevalentemente produttive.
- ambiti per aree ecologicamente attrezzate: riguarda gli ambiti specializzati per attività produttive dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire prestazioni particolarmente elevate per la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
- ambiti per servizi: riguardano le attrezzature e spazi collettivi che costituiscono il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva. Comprende i servizi non a diretto servizio dell'insediamento, siano essi di proprietà pubblica o privati purché assolvano compiti di interesse generale. Tali ambiti costituiscono la componente più rilevante della "città pubblica". Sono esclusi da tali ambiti le aree per la sosta veicolare e per il verde di quartiere diffuse nei tessuti consolidati.

Al **terzo livello**, sono individuate le aree e i beni interessati dall'insieme dei vincoli e delle tutele sovraordinati che condizionano gli interventi di trasformazione territoriale. Sono individuate, inoltre, le fasce di rispetto previste dalle legislazioni nazionali quali quelle stradale, ferroviaria, cimiteriale, per gli impianti di depurazione delle acque ed altre di analogo valore.

2.3 Opportunità introdotte dal Piano per il miglioramento territoriale, ecologico e sociale

Il PSC agli artt. 9 e 10 della relativa normativa di Piano individua le modalità di perequazione, rispettivamente territoriale e sociale.

Il PSC prevede azioni di **perequazione territoriale** al fine di promuovere il concorso dei soggetti privati al miglioramento delle condizioni territoriali ed ecologiche.

Tali azioni prevedono, per gli interventi di trasformazione strategica individuati nelle schede di indirizzo progettuale, la cessione di aree per la realizzazione degli obiettivi di qualità individuati dall'Amministrazione comunale. La commisurazione minima di tali aree è specificatamente definita, in ragione delle differenti funzioni qualificanti i diversi ambiti strategici, nelle schede di indirizzo progettuale. Le aree da cedere devono essere scelte tra quelle specificatamente individuate dagli atti del PSC; in alternativa alla cessione, è ammessa, limitatamente alle aree esterne al progetto di qualità territoriale individuate per i singoli ambiti nelle schede di indirizzo progettuale, la monetizzazione delle aree, con le modalità stabilite dal RUE. Il RUE dovrà stabilire la modalità di determinazione del valore unitario di monetizzazione.

L'attivazione delle azioni di perequazione territoriale non concorre al soddisfacimento della dotazione di servizi ordinariamente prevista per gli insediamenti.

Il PSC disciplina, inoltre, azioni di **perequazione sociale** al fine di promuovere il concorso dei soggetti privati alla realizzazione di un patrimonio di alloggi di edilizia sociale a servizio della collettività.

Tali azioni prevedono, per gli ambiti di trasformazione strategica residenziali individuati nelle schede di indirizzo progettuale, la cessione di aree per la realizzazione di edilizia sociale.

Nei casi specificatamente stabiliti dalle Schede di Indirizzo Progettuale (art. 8, NTA), in alternativa alla cessione delle aree è prevista la monetizzazione della quota preordinata con le modalità stabilite dal RUE. Il RUE dovrà stabilire, in concreto, la modalità di determinazione del valore unitario di monetizzazione.

L'attivazione delle azioni di perequazione sociale non concorre al soddisfacimento della dotazione di servizi ordinariamente prevista per gli insediamenti.

3 IL SISTEMA AMBIENTALE DEFINITO PER IL PSC

3.1 Attenzioni ambientali

Il quadro seguente fornisce l'elenco delle prioritarie attenzioni ambientali a livello locale che il Piano e la VAS hanno condiviso e messo a sistema.

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti.

Per il dettaglio localizzativo dei differenti elementi costituenti il sistema dei vincoli presenti alla scala locale, si rimanda agli elaborati del PSC: **QS 03.01** e **QS 03.02**.

Si evidenzia che nel territorio comunale e in una fascia territoriale esterna di ampiezza significativa non sono presenti Aree protette, né siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Inoltre, il quadro dei condizionamenti alla scala locale viene integrato dai prioritari elementi di attenzione ambientale riconosciuti dal PTCP e dallo stesso PSC, e strutturati secondo cinque Sistemi ambientali, di seguito elencati e specificati:

Tabella 3.1 – Elementi costituenti i Sistemi di condizionamento locale

Sistema	Elemento costituente	Riferimento cartografico assunto	NTA PTCP	NTA PSC
Sistema Idrogeomorfologico	<p>Fattibilità geologica alle trasformazioni dell'uso del suolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zone a fattibilità con consistenti limitazioni: <ul style="list-style-type: none"> - zone di rispetto da pozzi ad uso idropotabile e da fontanili - zone con alta vulnerabilità degli acquiferi - fascia L e fascia I2 di cui all'art. 14 delle NTA del PTCP 2007 • Zone a fattibilità con gravi limitazioni (comprende anche Fascia A e B del PAI e del PTCP) 	PSC Tav. QS 06.02	da Art. 10 a Art. 14	Art. 18 Art. 19 Titolo III Capo III

Dichiarazione di Sintesi

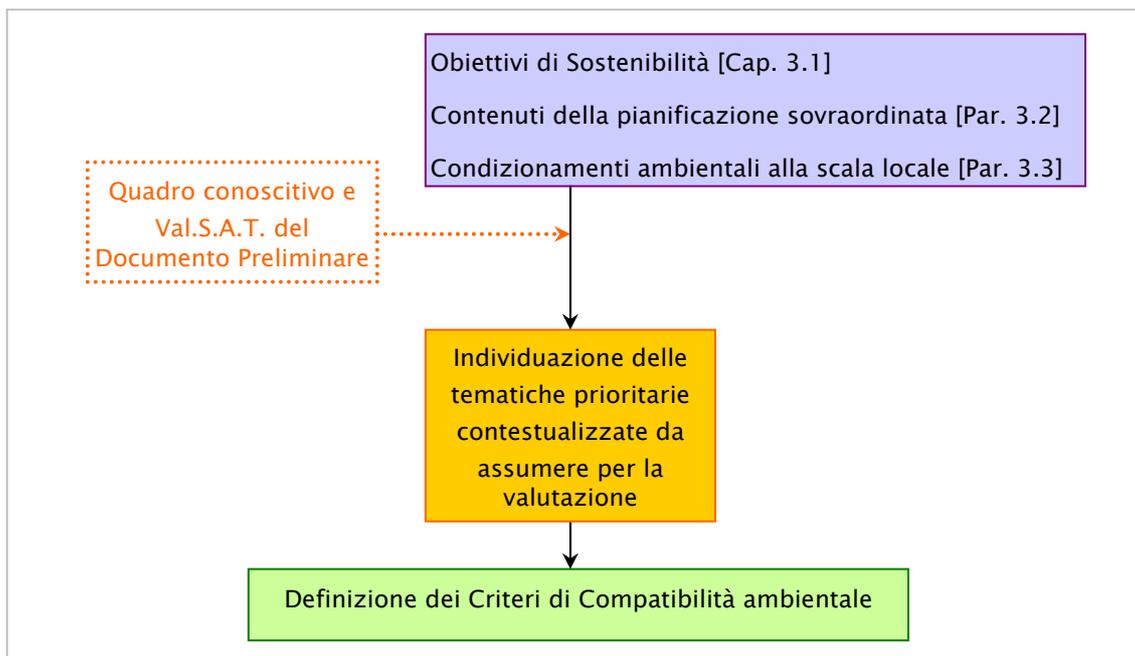
Sistema	Elemento costituente	Riferimento cartografico assunto	NTA PTCP	NTA PSC
Sistema Paesistico	Ambiti di particolare interesse storico e archeologico: Zone di tutela della struttura centuriata (Elementi diffusi e localizzati)	PTCP Tav. A1-6	Art. 23	Titolo II Capo II
	Insedimenti storici	PTCP Tav. A1-6	Art. 24	
	Zone ed elementi di interesse storico, architettonico e testimoniale	PTCP Tav. A1-6	Art. 25	
	Ambito di interesse storico testimoniale: Zone interessate da bonifiche storiche di pianura	PTCP Tav. A1-6	Art. 26	
	Ambito di interesse storico testimoniale: Viabilità storica (percorso consolidato e ponti)	PTCP Tav. A1-6	Art. 27	
Sistema Agricolo	Ambiti ad alta vocazione agricola	PTCP Tav. T2 C3.b	Art. 58	Titolo IV Capo III
	Ambiti agricoli periurbani	PTCP Tav. T2 C3.b	Art. 59	
	Assetto rurale degradato o marginale in adiacenza a territori urbanizzati da riorganizzare	PTCP Tav. T2 C3.b	Art. 59	
	Discontinuità e varchi nel tessuto urbanizzato da tutelare	PTCP Tav. T2 C3.b	Art. 59	
Sistema Ecologico	Rete ecologica	PSC Tav. QS 07	Art. 67	Art. 17
	Risorgive	PTCP Tav. A1-6	Art. 16	Art. 19
	Formazioni vegetazionali (fasce ripariali, esemplari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela ed elementi lineari)	PTCP Tav. A2-6	Art. 8 Art. 9	Art. 20 Art. 21 Art. 22
Sistema Antropico <i>segue</i>	Ambiti consolidati residenziali	PSC Tav. QS 02	Art. 64 Art. 73	Art. 56
	Ambiti per servizi collettivi in ambito urbano	PSC Tav. QS 02	Parte III Titolo IV	Art. 57
	Ambiti specializzati per attività produttive, terziarie e commerciali	PSC Tav. QS 02	Parte III Titolo IV	Titolo IV Capo VII
	Elementi dell'insediamento rurale storico	PSC Tav. QS 02	Titolo I Parte III	Titolo IV Capo III

Sistema	Elemento costituente	Riferimento cartografico assunto	NTA PTCP	NTA PSC
Sistema Antropico	Sistema infrastrutturale viario e ferroviario	PSC Tav. QS 02	Parte III Titolo VI	Art. 59
	Antenne per le radio e tele comunicazioni, Linee elettriche aree ad Alta (AT) e Altissima (AAT) Tensione ed impianti tecnologici	PSC Tav. QS 03	Art. 71	Art. 33
	Zona di rispetto del depuratore	PSC Tav. QS 03	-	Art. 31
	Zona di rispetto del gasdotto	PSC Tav. QS 03	-	Art. 30
	Zona di rispetto stradale e ferroviario	PSC Tav. QS 03	Art. 103	Art. 27 Art. 28
	Zona di rispetto cimiteriale	PSC Tav. QS 03	Art. 25	Art. 29
	Aree di danno potenziale RIR	PSC Tav. QS 03	Art. 90	Art. 32
	Ambito di attenzione delle linee ferroviarie (fascia di 200 m) per le pressioni acustiche indotte	-	-	-
	Ambito di attenzione dell'asse autostradale (fascia di 200 m) per gli inquinanti atmosferici	-	-	-
	Ambito di attenzione della Tangenziale sud (fascia di 150 m) per gli inquinanti atmosferici	-	-	-

3.2 Criteri di Compatibilità ambientale derivati

Al fine di valutare se, come e quanto il Piano abbia integrato nelle sue decisioni tale sistema ambientale, è stato strutturato un insieme di **Criteri di Compatibilità ambientale**, i quali, individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base dei capitoli precedentemente redatti, definiscono gli standard qualitativi di riferimento per un corretto sviluppo e governo del territorio specifico in cui si inserisce il Comune.

Figura 3.1 - Percorso di definizione dei Criteri di Compatibilità per la valutazione del Piano



I Criteri di Compatibilità ambientale (CCa) assunti sono di seguito elencati e descritti.

Tabella 3.2 – Criteri di Compatibilità ambientale assunti

N	Criterio di Compatibilità ambientale (CCa)
1.	<p>Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti</p> <p>Il suolo è una fonte naturale rinnovabile e necessaria che può essere ridotta per consumo diretto o alterata per fenomeni di inquinamento diretto o indiretto.</p> <p>E' fondamentale contenere l'uso del suolo attraverso uno sfruttamento più razionale del suolo già artificializzato, la salvaguardia delle aree di pregio agronomico e la definizione di interventi compensativi di rinaturalizzazione preventiva.</p> <p>Un rapporto equilibrato tra aree edificate ed aree libere e nel contempo la conservazione e valorizzazione delle aree di maggior pregio naturalistico o paesistico o ambientale, ovvero tutta la porzione del territorio comunale a sud della variante alla ss.9 e ad ovest della sp. 328, consentono di mantenere e conservare la qualità dell'ambiente locale.</p> <p>Sono possibili interventi diretti ed indiretti volti sia a ridefinire la forma urbana, compattandola, sia a ricostruire un margine tra le aree urbane e le zone rurali.</p> <p>Tale criterio consente, al contempo, un pieno svolgimento delle funzioni delle aree agricole; preservandone la sussistenza.</p>
2.	<p>Contenere i consumi idrici ed energetici</p> <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche ed idriche, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>La produzione di energia risulta strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni conseguenti alle emissioni derivanti, ad esempio, dal funzionamento degli impianti di riscaldamento civili e industriali. Il modo in cui viene prodotta energia e in cui viene impiegata, nonché le conseguenti immissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale dell'ambiente urbano. La maggiore efficienza del consumo energetico è connessa sia ad un miglior impiego di tecniche di risparmio energetico, nelle tecniche costruttive e nella migliore gestione degli edifici, sia ad una riqualificazione della viabilità, in modo da agevolare gli spostamenti degli automezzi, sia all'incentivazione di forme di spostamento a basso impatto energetico (pedonale, ciclabile).</p> <p>L'eccessivo prelievo di risorse naturali ed il basso livello di efficienza con cui tali risorse vengono utilizzate hanno generato profonde alterazioni; in particolare hanno comportato la riduzione dei margini di rinnovabilità delle risorse stesse. Una maggiore efficienza di utilizzazione si ottiene sia contenendo i consumi sia chiudendo il ciclo per quanto riguarda gli output (riutilizzo e valorizzazione).</p>
3.	<p>Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva</p> <p>Il principio è di mantenere e arricchire la qualità degli ecosistemi naturali presenti, così come le interazioni tra di essi. Per garantire la loro funzionalità complessiva è necessario garantire la presenza di strutture ecosistemiche e la loro connettività (Rete ecologica locale). Per migliorare, inoltre, la qualità ecologica del territorio possono essere richiamate le seguenti principali azioni: incrementare la infrastrutturazione ecosistemica del territorio ad esempio attraverso una rete ecologica comunale, risolvere la frammentazione ecologica, ridurre i fattori di pressione sulle acque superficiali e sotterranee, ecc.</p> <p>Tale criterio è perseguito, inoltre, attraverso azioni e strumenti in grado di esitare in una nuova struttura ecosistemica delle aree agricole.</p>

N	Criterio di Compatibilità ambientale (CCa)
4.	<p>Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio</p> <p>L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali problemi che caratterizzano le aree urbanizzate, in cui il traffico veicolare, il riscaldamento domestico, nonché le attività industriali contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria (anche dal punto di vista delle emissioni odorigene). Il contenimento degli inquinanti atmosferici assume un ruolo determinante al fine del miglioramento della qualità della vita. Azioni che contribuiscono, sebbene in maniera indiretta al contenimento dell'inquinamento atmosferico possono essere l'impiego di tecniche costruttive a basso impatto (bioarchitettura), l'utilizzo di fonti energetiche domestiche meno inquinanti e di sistemi di riscaldamento più efficienti, la realizzazione di fasce vegetate atte a contenere l'inquinamento veicolare, nonché l'ampliamento delle piste ciclopedonali allo scopo di limitare lo spostamento su mezzi motorizzati, il miglioramento della funzionalità degli assi stradali, l'allontanamento del traffico dal centro urbano, favorire lo scambio gomma/ferro.</p> <p>Con la diminuzione dell'inquinamento acustico si intende migliorare la qualità ambientale, che assume la massima importanza nei luoghi residenziali. L'inquinamento acustico in ambiente urbano è dovuto principalmente al traffico veicolare e alle attività industriali. Al fine di contenere le emissioni sonore le azioni possibili sono legate alla definizione di idonee zonizzazioni acustiche, alla localizzazione attenta di attività produttiva e di insediamenti residenziali.</p> <p>Gli strumenti di Piano giocano, inoltre, un ruolo importante nella riduzione dei rischi territoriali e possono intervenire su più livelli e fattori: riduzione dei fattori della pericolosità, riduzione della vulnerabilità del sistema territoriale, riduzione dei fattori di inquinamento e riduzione dell'esposizione relativa. In relazione alle differenti tipologie di rischio vi sono molteplici sistemi di risposta. Sicuramente con la pianificazione è possibile incidere efficacemente sul tema: ridurre le scelte che implicano un peggioramento dei dissesti (impermeabilizzazione dei suoli, riduzione dell'artificializzazione dei corsi d'acqua...), ridurre la vulnerabilità del sistema territoriale nell'emergenza (coordinamento delle scelte di piano con i piani di emergenza, definizione delle priorità in relazione alle situazioni di maggiore criticità e vulnerabilità, prevedere delocalizzazioni in casi di fenomeni critici...), riduzione degli incidenti e ridurre la vulnerabilità nel lungo periodo (individuare azioni di miglioramento ambientale lungo i corsi d'acqua e nelle aree di dissesto in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione ambientale ed ecosistemica.....).</p>
5.	<p>Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio</p> <p>Il principio fondante del presente criterio è la tutela e la valorizzazione dei fattori di identità dei luoghi di analisi. Particolare attenzione deve essere posta sicuramente per il paesaggio percepito, ma anche per il paesaggio storico (e archeologico), che non corrisponde necessariamente a ciò che vediamo oggi, ma che di fatto esprime significati indelebili nel tempo.</p> <p>Un altro tema di interesse è rappresentato dal paesaggio che cambia, che si trasforma lentamente o velocemente.</p> <p>Non vanno certo, poi, dimenticati tutti gli aspetti legati alla qualità degli insediamenti sia attuali, che in alcuni casi possono essere fonte di degrado, sia in cantiere che producono inevitabilmente situazioni più o meno devastate dal punto di vista percettivo.</p>

4 EFFETTI POTENZIALI ATTESI DAL PIANO

4.1 Effetti attesi dal Sistema insediativo storico

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>I Centri storici sono soggetti ad azioni ed interventi di conservazione e valorizzazione tesi alla salvaguardia e al recupero dell'identità storica e tradizionale degli insediamenti.</p> <p>Il PSC richiede agli interventi edilizi una specifica attenzione alle caratteristiche identitarie e distintive dei diversi impianti urbani, alla conservazione dei caratteri architettonici che connotano il sistema insediativo storico e al recupero delle singole tipologie edilizie di matrice storica, salvaguardando i rapporti originari tra spazi d'uso privato e collettivo.</p> <p>La natura degli elementi architettonici, il ruolo del centro storico all'interno del territorio urbano e la connotazione della trama viaria ed edilizia, orientano gli obiettivi di miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia verso il mantenimento e la valorizzazione delle corti e delle aree libere interne al tessuto insediativo storico.</p> <p>Al fine di rafforzare gli elementi identitari e di favorire un complessivo recupero di vivibilità e permeabilità del centro storico, il PSC favorisce la riqualificazione degli spazi aperti, in modo da incrementare e valorizzare la trama dei percorsi pedonali, anche quali occasioni di riutilizzo compatibile del patrimonio edilizio esistente e di realizzazione di nuovi nodi dello spazio di interesse collettivo.</p>	
Criteri di Compatibilità ambientale assunti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	+ (A)
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

4.2 Effetti attesi dal Sistema del territorio rurale

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>Il PSC individua tre principali obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere e sostenere l'attività di impresa agricola rafforzandone, nelle forme consentite dalla pianificazione urbanistica, la pluriattività; • stabilire un articolato di norme generali di base per gli interventi; • individuare possibilità di intervento più complesse correlando le trasformazioni funzionali e morfologiche degli insediamenti rurali con gli elementi del paesaggio agrario ad essi connessi. <p>L'obiettivo strategico della pianificazione del territorio rurale è la valorizzazione della pluriattività e l'estensione della "multifunzionalità" dell'agricoltura, intesa come attività che produce beni primari e contestualmente produce ambiente e territorio.</p> <p>Il perseguimento dell'obiettivo strategico si fonda sulla promozione della vitalità economica dell'attività agricola in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; • iniziative di difesa e cura del suolo, del territorio e dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli; • attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli. <p>Il PSC individua, caratterizza e norma i seguenti ambiti del territorio rurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiti ad alta vocazione produttiva agricola; • ambiti agricoli di rilievo paesaggistico; • aree di valore naturale e ambientale; • ambiti agricoli periurbani. <p>Il PSC definisce, infine, le dotazioni ecologiche ed ambientali del territorio, ovvero l'insieme degli spazi che concorrono a mitigare gli effetti delle infrastrutture e dell'ambiente urbano.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	++
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	++
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	++
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	++
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

4.3 Effetti attesi dal Sistema del territorio urbano residenziale

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>Il PSC propone interventi per nuovi insediamenti e di riqualificazione dell'esistente. La matrice progettuale è costituita dallo spazio pubblico, che assume il ruolo di elemento generatore del progetto. Lo spazio pubblico è oggetto di due diversificate politiche progettuali. La prima mediante l'individuazione, nelle schede di indirizzo allegate alle norme di Piano, di aree e dotazioni che agiscono in modo sinergico con le dotazioni pubbliche esistenti. Gli spazi pubblici individuati nel progetto urbano completano e potenziano la rete strutturale della "città pubblica". La seconda azione è affidata ai dispositivi perequativi.</p> <p>Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono costituiti dalle parti del territorio oggetto di trasformazione intensiva, sia in termini di nuova urbanizzazione per l'espansione del tessuto urbano, da individuarsi prioritariamente nelle aree limitrofe ai centri edificati, che in termini di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano. Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili. Correlato agli ambiti per nuovi insediamenti è declinato l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale inerente all'aumento dell'offerta di edilizia sociale (ERS).</p> <p>Costituiscono, invece, ambiti da riqualificare le parti del territorio urbanizzato che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale, che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di infrastrutture per la mobilità.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	++
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	+ (B)
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	?
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	++

4.4 Effetti attesi dal Sistema delle attività produttive, terziarie e commerciali

Nella scheda seguente si esprime il grado di integrazione tra l'insieme delle azioni correlate al Sistema e i Criteri di Compatibilità assunti.

Obiettivi di Piano ed Azioni correlate al Sistema	
<p>Per le aree produttive, il PSC propone l'attivazione di una strategia per favorire la delocalizzazione delle imprese di autotrasporto verso le aree presso il casello autostradale; propone inoltre la qualificazione di <u>nuove aree</u> per interventi produttivi a rafforzamento del sistema industriale e artigianale.</p> <p>Il PSC individua le parti urbane che necessitano di <u>riqualificazione</u> e determina nelle schede di indirizzo progettuale, per ciascuna di esse, gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione, i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico ambientale da assicurare nonché la quota massima dei carichi insediativi che potranno essere realizzati nell'ambito dell'intervento di riqualificazione.</p> <p>Il settore del terziario commerciale viene promosso nel PSC mediante due azioni principali, una denominata "Scambiatore" e una denominata "Porta Parma".</p> <p>La prima individua in località Barabasca, nell'area al lato nord del casello autostradale, la localizzazione di funzioni ricettive, espositivo/commerciali, servizi per l'informazione e l'accoglienza, esercizi di vicinato, aree per dotazioni pubbliche e impianti per la distribuzione carburanti nonché la realizzazione di una struttura per l'esposizione e vendita dei prodotti locali e di un punto informativo di promozione turistica ed economica della Val d'Arda.</p> <p>La seconda prevede in corrispondenza dell'ingresso da est al capoluogo, la localizzazione dell'ambito specializzato per il commercio di rilievo sovra comunale, denominato "Porta Parma".</p> <p>L'offerta commerciale si completa con la previsione di ampliamento della struttura commerciale esistente nel comparto "Torchina".</p> <p>Il piano indirizza altresì a promuovere politiche di rivitalizzazione del Centro Storico che trovano una prima concreta risposta nella predisposizione del progetto di indirizzo per il Centro Storico del capoluogo.</p>	
Criteri di Compatibilità accolti	Grado di integrazione
CCa 1. Evitare il consumo di suolo degli spazi aperti, svincolati da insediamenti	-
CCa 2. Contenere i consumi idrici ed energetici	?
CCa 3. Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	?
CCa 4. Tutelare il benessere dei cittadini (attuali e previsti) ed evitare la loro esposizione a fattori di disturbo, inquinamento e rischio	?
CCa 5. Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	?

5 PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

All'interno del percorso di formazione del Piano sono stati previsti specifici incontri per la pubblicizzazione e condivisione tecnica dello strumento urbanistico e delle relative valutazioni ambientali.

Preliminarmente alla stesura dei documenti di pianificazione e all'apertura della Conferenza, il Comune ha svolto un percorso partecipato che ha coinvolto la cittadinanza, le Associazioni economiche e sociali, attraverso forum e tavoli tecnici di discussione che, aperti nel 2004, si sono conclusi nel luglio 2005;

le sedute della Conferenza di pianificazione, secondo il programma condiviso dagli enti convocati nel corso della prima seduta, si sono tenute nelle seguenti giornate:

il 7 febbraio 2006 è stata aperta la Conferenza di pianificazione con gli enti (convocazione con lettera del 30 gennaio 2006, prot. com.le n. 2585);

il 28 febbraio 2006 si è svolta la seconda seduta della Conferenza con gli enti (convocazione con lettera del 14 febbraio 2006, prot. com.le n. 3844);

il 21 novembre 2006 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza (convocazione con lettera del 3 novembre 2006, prot. com.le n. 27208);

parallelamente ai lavori della Conferenza di pianificazione, sono stati organizzati i seguenti tavoli tecnici:

il 16 marzo 2006 con ARPA e AUSL;

il 20 marzo 2006 con il Consorzio Bacini Piacentini di Levante;

il 22 settembre 2006 con ARPA;

inoltre, si sono svolti gli incontri con le Associazioni economiche e sociali ed è proseguito il percorso partecipato avviato dal Comune preliminarmente all'approvazione dei documenti di pianificazione:

l'undici febbraio 2006 si è svolto sia l'incontro con i Consiglieri comunali, sia il secondo forum cittadino per illustrare il Documento preliminare approvato dalla Giunta comunale;

il 21 febbraio 2006 e il 10 marzo 2006 si sono tenuti gli incontri per illustrare il Documento preliminare: con le Associazioni di categoria degli Artigiani, dei Commercianti, degli Agricoltori, e con Confindustria;

A seguito sia degli incontri svolti, sia della messa a disposizione di tutta la documentazione relativa al PSC e alla VAS, successivamente all'adozione del Piano, sono pervenute specifiche osservazioni e pareri dai portatori di interesse.

Le risposte a tali osservazioni sono riportate in allegato al presente documento.

6 IL PARERE MOTIVATO E LE PRESCRIZIONI ASSUNTE

Si riporta di seguito il parere motivato espresso dalla provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 15 D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4

Fermo restando quello già espresso nelle riserve di carattere generale si evidenzia che il documento di VALSAT dovrà essere integrato e approfondito a seguito delle valutazioni, svolte sulla base dei contributi apportati dai soggetti con competenze in materia ambientale, che vengono di seguito richieste:

Viabilità: si registra la necessità di approfondimenti per valutare le priorità di intervento ai fini della sicurezza stradale anche in riferimento all'avvenuta entrata in esercizio della nuova circonvallazione ed alla conseguente diversa organizzazione del traffico urbano: a tale proposito si ritiene che ai vari livelli di pianificazione urbanistica debbano essere adeguatamente trattate le relazioni tra rete esistente e nuove infrastrutture (es. nuovo ospedale) e affrontato il tema della sicurezza delle intersezioni con l'obiettivo di evitare punti critici in particolare per l'utenza debole (pedoni, ciclisti...)

Ambiti insediativi: relativamente alle problematiche di contiguità tra usi non compatibili (ambiti di espansione e riqualificazione produttiva e residenziale e viabilità nuova ed esistente) si ribadisce la necessità di specifiche e approfondite valutazioni (da compiersi anche nelle successive fasi pianificatorie) sia sull'opportunità dell'insediamento, sia sulle opere di mitigazione degli impatti, nonché sugli specifici vincoli alle attività insediate e/o previste (aspetti che potranno meglio essere trattati in caso di realizzazione di APEA e comunque affrontati in fase di stesura dell'accordo territoriale ex art. 15 della L.R. n.20/2000 per il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale)

Polo scolastico: a seguito dell'evidenziazione da parte di ARPA dell'"incongruità della presenza, a poca distanza, di una zona a destinazione produttiva con attività insalubri e lavorazioni a ciclo continuo, si ritengono necessarie specifiche e approfondite valutazioni in merito che portino alla risoluzione dell'incompatibilità rilevata anche mediante la definizione di opere/interventi di mitigazione degli impatti per un'efficace tutela delle strutture scolastiche.

Inquinamento acustico: in corrispondenza dei nuovi ambiti residenziali dovranno essere conseguiti, per quanto possibile, i valori di qualità per la classe II: 52 dB(A) per il periodo Diurno e 42 dB(A) per il periodo Notturno, previsti dalla tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997.

Elettrodotti ed emissioni elettromagnetiche: si conferma l'opportunità di individuare appositi corridoi di passaggio per le linee, di ampiezza sufficiente, conformemente a quanto indicato dal D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008, unitamente ad altri interventi di mitigazione (quale ad esempio l'interramento delle linee).

Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del torrente Arda: dovrà essere individuato il perimetro di tale area. Il Progetto dovrà essere attuato secondo il disposto dell'art. 53 del PTCP 2007

Tutte le valutazioni della Provincia soprariportate (riserve e parere motivato sulla Valsat/Vas), hanno avuto una risposta positiva, nel senso che sono state apportate modifiche ed integrazioni ai vari documenti, sia nella normativa e cartografia del PSC che nell'elaborato di Valsat.

Dichiarazione di recepimento

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito i pareri degli Enti competenti in materia ambientale ed in particolare del Parere Motivato della Provincia.

7 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Il monitoraggio del Piano è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Le finalità del monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PSC sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le possibili finalità generali del monitoraggio del PSC possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PSC;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PSC;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PSC e dello stesso Piano di Monitoraggio;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PSC.

Gli indicatori non sono, pertanto, da intendersi solo su base numerica, ma rivestono un ruolo altrettanto significativo quelli puramente descrittivi (specialmente nell'ottica di un popolamento e trattamento del dato nel tempo da parte di un soggetto non specialistico come l'Amministrazione comunale).

7.1 Metodologia di controllo

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori.

Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto all'identificazione di un *set* contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del PSC, in grado di poter essere implementato nel corso del processo di valutazione, di osservazione e d'attuazione dello stesso piano comunale.

Il sistema di controllo proposto per il PSC è strettamente correlato alla verifica del grado prestazionale delle azioni previste, evidenziando in tal senso il grado di accoglimento effettivo delle questioni ambientali, l'efficacia delle strategie di contenimento e/o miglioramento delle criticità evidenziate, nonché le eventuali problematicità indotte dallo stesso Piano nel suo complesso.

Si propone una **frequenza annuale** per il popolamento degli indicatori. L'annualità rappresenterà, pertanto, il fattore relazionale per il controllo del Piano nel tempo.

Saranno pertanto previsti **report riepilogativi per anno di attività**. Tali rapporti dovranno essere messi a disposizione dei soggetti portatori di interesse, tramite web e condivisi in specifiche sedute pubbliche e tecniche.

Il quadro seguente riepiloga la struttura metodologica proposta per il Piano di Monitoraggio.

Tabella 7.1 - Modalità e tempi proposti del Piano di Monitoraggio (PM)

Soggetto deputato al monitoraggio	Ufficio Tecnico del Comune
Frequenza popolamento degli indicatori	Annuale
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione, appena a valle della pubblicazione del PSC approvato, di un "Tavolo operativo di raccordo interistituzionale" con ARPA, ASL, Settori provinciali, Sovrintendenza, Gestore acquedotto, fognatura e depurazione, per la messa a sistema del Piano di Monitoraggio proposto • Invio dei <i>report</i> annuali agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale • Messa a disposizione su web della documentazione • Incontri pubblici annuali

7.2 Indicatori proposti

Sono stati, pertanto, individuati indicatori per il Piano di Monitoraggio del PSC, suddivisi in due gruppi tematici:

- indicatori per il controllo del grado prestazionale delle azioni di carattere insediativo e infrastrutturale, previste dal Piano;
- indicatori per la verifica complessiva delle potenziali pressioni indotte dalle azioni di PSC e dell'attuazione di interventi per il miglioramento delle attuali condizioni ambientali.

Tabella 7.2 - Proposta di Indicatori per il controllo del grado prestazionale del PSC

Indicatore	Motivazione e finalità	Fonte dei dati
Stato di attuazione delle previsioni insediative	L'indicatore tende a verificare la quantità di previsioni realizzate, al fine di render conto delle effettive volontà e necessità insediative locali	Comune
Numero di appartamenti abitati / totale appartamenti, per ambiti a destinazione residenziali (nuovi e in riqualificazione)	L'indicatore permette di verificare l'eventuale sovradimensionamento del Piano.	
Stato di attuazione delle previsioni di riqualificazione delle situazioni di degrado e/o dismissione	L'indicatore tende a verificare la quantità di attuazioni inerenti alle riqualificazioni funzionali di ambiti attualmente dismessi e/o degradati.	
Rispondenza dell'attuazione delle prescrizioni previste dalla VAS	L'indicatore è previsto al fine di un controllo dell'effettiva attuazione delle prescrizioni/indicazioni di compatibilizzazione che la VAS ha associato alle differenti azioni di PSC	
Numero insediamenti realizzati con specifiche prestazioni ecoefficienti (idriche ed energetiche) / totale realizzati	L'indicatore verifica per ogni ambito di trasformazione la rispondenza effettiva alle diverse indicazioni normative in materia di ecoefficienza, ma anche (e soprattutto) alle quantità di buone pratiche adottate.	

Dichiarazione di Sintesi

Indicatore	Motivazione e finalità	Fonte dei dati
Numero interventi correlati al sistema stradale locale e Numero passaggi auto e mezzi pesanti lungo le Via Emilia in entrata ed in uscita dal Comune	L'indicatore verifica lo stato d'avanzamento realizzativo delle differenti previsioni infrastrutturali stradali e ciclopedonali previste dal PSC, il numero di interventi per la messa in sicurezza della viabilità esistente, nonché l'efficacia delle previsioni infrastrutturali di Piano.	Provincia Comune
Numero di segnalazioni di disagio, scontentezza, diniego delle differenti attuazioni delle previsioni del PSC	L'indicatore permette di raccogliere le differenti segnalazioni (anche dai quotidiani locali), il cui tema è direttamente o indirettamente correlato alle previsioni del PSC, al fine di verificare da un lato il grado di interesse dei cittadini per le questioni legate al governo del territorio locale, dall'altro per fornire alla successive fasi pianificatorie un'informazione importante per la definizione eventuale di nuovi scenari di sviluppo maggiormente sostenibili.	Comune

Gli Indicatori assunti per la verifica ed il controllo dei potenziali effetti indotti dalle azioni di PSC nel suo complesso e dell'attuazione di interventi per il miglioramento delle attuali condizioni ambientali, si è fatto riferimento al quadro delle Sensibilità esistenti nel territorio di Fiorenzuola e delle Pressioni attese dalle azioni di Piano:

- acque superficiali e sotterranee;
- qualità dell'aria;
- suolo e sottosuolo;
- inquinamento acustico;
- rifiuti;
- risparmio energetico;
- ecosistemi naturali e paraturali;
- paesaggio.

Infine, a seguito dell'espressione delle Riserve provinciali sul PSC adottato, successivamente all'approvazione del PSC, saranno previste anche le seguenti attività:

- censimento, mappatura e caratterizzazione naturalistica dei fontanili presenti nel territorio comunale.